

## UNA DONNA INGEGNERE ALLA GUIDA DI ANCE GIOVANI: INTERVISTA A REGINA DE ALBERTIS

**Ingegnere edile, il nuovo dirigente punta tutto sull'innovazione: "Competitività e sburocrazizzazione per tornare ad essere vincenti"**

**Regina De Albertis, presidente di Ance Giovani**

**Innovare per rilanciare il settore delle costruzioni ed essere competitivi sul mercato. È questo il progetto ambizioso ma stimolante di Regina De Albertis, la nuova presidente dei Giovani di Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili. L'imprenditrice milanese succede a Roberta Vitale alla guida dei giovani per il prossimo triennio. Laureata in Ingegneria edile al Politecnico di Milano, Regina De Albertis lavora nell'impresa di famiglia di costruzioni e sviluppo immobiliare Borio Mangiarotti Spa, fondata nel 1920, ormai giunta alla quarta generazione di imprenditori.**

**Ance Giovani nei giorni scorsi ha eletto anche la squadra di vicepresidenti, formata da:**

**Valentina Bianchi, con delega al Centro studi,**

**Stefano Boscolo (Tecnologia, innovazione e ambiente),**

**Federico De Cesare (Rapporti interni),**

**Luigi De Santis (Economia, fisco e tributi, progetti speciali partenariato pubblico-privato),**

**Gioia Gorgerino (Opere pubbliche),**

**Domenico Perdonò (Edilizia e territorio),**

**Tommaso Sciara (Relazioni industriali).**

**Abbiamo intervistato la neo presidente di Ance Giovani, per capirne le linee programmatiche e gli obiettivi che si pone alla guida di un'associazione così importante.**

**Leggi anche**

**Sicurezza nelle forniture di calcestruzzo, i chiarimenti di ANCE e CNI**

**Consumo di suolo e rigenerazione urbana: ecco cosa sta cambiando**

**I giovani e le costruzioni: quale può essere il vostro apporto all'interno di una categoria importante ma che sta attraversando un momento di difficoltà?**

**"Sono sei i punti focali che insieme ai miei collaboratori ho individuato per contribuire a creare il futuro dell'edilizia italiana. Innanzitutto, la collaborazione, sia a livello associativo, visto che non credo ci sia più necessità distinguere tra senior e giovani, sia in ambito istituzionale: dobbiamo recuperare il rapporto con il pubblico e dar vita ad una partnership importante, ottimizzando così i risultati. E poi bisogna investire maggiormente sulla formazione: i professionisti devono essere in grado di adeguarsi ai cambiamenti che impone il mercato, solo apprendendo tecniche e metodologie nuove si potrà rimanere competitivi a livello nazionale ed internazionale. E non dimentico la qualificazione per le imprese: l'appartenenza ad Ance deve essere sempre più garanzia di qualità ed offerta di alto livello. Grande attenzione, inoltre, all'internazionalizzazione, fondamentale saper accompagnare le nostre imprese alle sfide con i mercati di tutto il mondo, e alla comunicazione: stiamo parlando di un settore, quello delle costruzioni, che rappresenta l'8% del PIL italiano. Abbiamo una valenza sociale che deve essere valorizzata e rimodulata all'esterno dell'associazione".**

**Tra le linee programmatiche, lei pone grande attenzione alla questione innovazione: scendendo nei particolari, cosa intende?**

**"Dobbiamo puntare all'innovazione di processo: il mondo delle costruzioni evolve giorno dopo giorno e le tecniche che si utilizzavano solo pochi anni fa ormai sono sorpassate. Le informazioni, dunque, devono essere condivise tra i professionisti e gli operatori del settore con grande velocità, ridando valore a tutto il processo edilizio, dal progetto alla costruzione sino alla manutenzione successiva. Un buon strumento, in tal senso, può essere il BIM ma è fondamentale un cambiamento culturale generalizzato per compiere il**

necessario cambio di passo. Oggi l'imprenditore di successo deve essere in grado di anticipare l'evoluzione e i sentori del mercato, captare i gusti della clientela ed adattare di conseguenza il suo prodotto".

Ha parlato di manutenzione: quanto è importante nel settore immobiliare?

"Fondamentale. Già in fase progettuale bisogna ragionare sul ciclo di vita di un edificio e dar vita a procedure manutentive durante le varie fasi. Importanti anche le scelte dei materiali, soggetti a deterioramento. Un po' come le macchine, che devono fare il tagliando, anche le nostre abitazioni e gli immobili in genere vanno gestiti, riqualificati e ristrutturati. Un concetto che vale a maggior ragione per il patrimonio pubblico, che necessita di decisi interventi di efficientamento energetico e nelle parti strutturali. In tal senso sono convinta che gli ingegneri con le loro competenze possano dare una grossa mano".